

Barcellona, capolavoro minacciato dal cantiere dell' alta velocità

Un treno mette a rischio la Sagrada Familia

il caso

ALESSANDRO OPPEs MADRID

oppes maDRID Che il rischio sia reale, nessuno è in grado di dimostrarlo con certezza. Però, anche il solo sospetto che il nuovo tunnel sotterraneo del treno ad alta velocità possa mettere in pericolo le fondamenta della Sagrada Familia, ha fatto scattare l' allarme. Prima a Barcellona, ora in tutto il mondo, con la mobilitazione di oltre cento tra architetti e ingegneri di 45 università dei cinque continenti. SEGUE A PAGINA 23 è l' ultimo capitolo della travagliata storia del capolavoro incompiuto di Antoni Gaudi. Il cantiere della spettacolare basilica (che quando sarà completata, probabilmente entro il 2030, sarà la più grande del mondo) è la principale attrazione turistica non solo di Barcellona ma di tutta la Spagna, più che l' Alhambra di Granada e il Museo del Prado di Madrid. Ma a creare un nuovo intoppo nella travagliata opera dei responsabili del Patronato del tempio, si è aggiunta negli ultimi mesi la decisione del governo spagnolo di far passare proprio a pochi metri dalla Sagrada Familia l' ultimo tratto sotterraneo della linea ferroviaria che entro la fine dell' anno collegherà Madrid a Barcellona in appena due ore e mezza. È vero, il tunnel verrebbe costruito varie decine di metri sotto terra, sotto il livello del mare, ma finirebbe quasi per sfiorare le fondamenta della basilica. «Non faremmo nulla che potesse mettere in pericolo la basilica», insisteva ancora nei giorni scorsi il ministro delle Infrastrutture, Magdalena Alvarez, che prima di dare il via ai lavori spera di ottenere il beneplacito del Patronato. Ma il timore del governo è che la disputa possa finire in tribunale, dove un giudice potrebbe decidere di bloccare l' opera. I responsabili del progetto per il completamento del tempio sono estremamente determinati. Jordi Bonet i Armengol, l' architetto ultraottantenne che guida i lavori della basilica, ha respinto fin dall' inizio il piano tecnico varato dal ministero e avallato dalle amministrazioni regionale e comunale. «Crediamo che alla fine il buon senso avrà la meglio sulla temerarietà», dice fiducioso. Bonet teme che il passaggio dei treni possa provocare «vibrazioni, crepe nelle volte di cemento» o che causi «un' instabilità nel sottosuolo». Per questo si batte perché il Ministero delle Infrastrutture accetti un tracciato alternativo. E cerca - e ottiene - sostegno in tutto il mondo: con un annuncio a pagamento pubblicato ieri su un' intera pagina del quotidiano El Pais, il patronato della Sagrada Familia riporta le firme di oltre cento cattedratici all' appello contro il nuovo tunnel ferroviario. Dal Giappone al Messico, dalla Russia alla Nuova Zelanda, dagli Stati Uniti alla Germania, decine di architetti e ingegneri lanciano l' allarme. «Nessuno potrebbe immaginare la costruzione di un tunnel che passasse accanto all' Alhambra di Granada», scrive Tokutoshi Torii, professore dell' università di Kanagawa, in Giappone. «Mettere in pericolo un monumento catalogato come patrimonio dell' umanità - rincara Mark Schuster, del Massachusetts Institute of Technology - è un atto di vandalismo sconsiderato».

'Ma una città senza tunnel è impossibile'

I' esperto

L' architetto Oriol Bohigas Se ci fosse pericolo allora non si farebbero neanche i metrò

MADRID - Non si può dire che Oriol Bohigas non abbia a cuore il futuro di Barcellona: all' epoca del governo municipale di Pasqual Maragall, è stato lui l' artefice della trasformazione urbanistica della città, avviata in occasione dei Giochi Olimpici del '92. E a 82 anni, è ancora impegnato a tempo pieno nella sua attività di architetto. Eppure, di fronte alle polemiche suscitate dal progetto di tunnel ferroviario sotto la Sagrada Familia, la sua risposta è secca: «Sciocchezze, semplici sciocchezze». Architetto, allora lei non crede che la stabilità della chiesa possa correre pericolo? «No, assolutamente, non c' è nessun pericolo. E' una polemica che è stata montata a scopi elettoralistici. A due settimane dalle elezioni comunali, c' è chi sta cercando di farci credere che sarebbe meglio che il tunnel passasse nella zona del Vallés, cioè fuori da Barcellona. Un' assurdità, inventata evidentemente con l' obiettivo di recuperare voti tra gli abitanti del centro». Eppure ci sono decine di architetti e ingegneri di tutto il mondo che hanno lanciato l' allarme. «Tutti gli studi dicono che il rischio è inesistente. Insomma, parliamoci chiaro: una città senza tunnel è impossibile, è uno strumento fondamentale per la circolazione. In tutte le città del mondo si fanno, noi dobbiamo decidere una volta per tutte se vogliamo un futuro di modernità o se vogliamo restare una città antiquata. Allora dovremmo dire che, se non si può scavare questo tunnel, non si possono fare neanche quelli della metropolitana. Ci sono tanti progetti di ampliamento delle linee attualmente esistenti: si può sapere perché nessuno di questi è stato messo in discussione mentre tutti se la prendono con la galleria del treno ad alta velocità?». Però, quantomeno, bisognerà prendere le dovute precauzioni... «Si tratta di elaborare progetti più sicuri dal punto di vista tecnico. Per questo ci sono gli ingegneri: è il lavoro che stanno facendo con il tunnel che passerà accanto alla Sagrada Familia». (a. o.)